

Gianmaria Balducci è il nuovo presidente di Legacoop Produzione e Servizi

di Carlo Ortega

Tutela dei lavoratori e nuove prospettive per la cooperazione. Questi alcuni degli obiettivi del nuovo presidente di Legacoop Produzione e Servizi Gianmaria Balducci, eletto lo scorso ottobre.

Legacoop Produzione e Servizi rappresenta 2.400 imprese cooperative, che danno lavoro a 154.000 persone (+2% nel 2019) di cui circa l'80% soci lavoratori e che nel 2019 hanno sviluppato un valore della produzione di 16,53 miliardi di euro (+2,5%). Il suo nuovo presidente **Gianmaria Balducci**, 45 anni, è il Presidente della cooperativa Cefla da più di un lustro. Gianmaria e Cefla sono un esempio della cooperazione e dell'Italia che vogliono continuare a crescere, e una risposta positiva e concreta a molti dei problemi che le aziende italiane devono affrontare: una classe dirigente anziana e senza ricambio, una scuola che non prepara adeguatamente ed è scollata dal mercato del lavoro, imprese troppo piccole e non adeguatamente capitalizzate, incapacità di fare rete e quote di export insufficienti. Entrato in Cefla ventenne, nel 1995, come addetto alle linee automatiche di produzione di scaffalature, dopo 3 anni, è diventato capoturno e dopo altri 6 è stato nominato responsabile del reparto linee automatiche. Nel 2010 è stato eletto nel CdA di Cefla, di cui è diventato Vicepresidente nel 2012. Nel giugno 2013 ha avuto la conferma del secondo mandato, risultando il consigliere più votato, ed è stato nominato Presidente, ruolo che gli è stato riconfermato nel 2016 e nel 2019. Durante la sua presidenza



Gianmaria Balducci, Presidente di Legacoop produzione e servizi

la Cefla è passata da circa 350 ad oltre 580 milioni di ricavi, più che raddoppiando l'ebitda, e aumentando in modo ancora più significativo gli utili e contemporaneamente migliorando anche la Posizione Finanziaria Netta. Oggi è alla guida di un gruppo industriale con oltre 2000 dipendenti, 250 milioni di Euro di patrimonio, uffici in tutto il mondo e quote di export superiori all'80% in alcune business unit.

Presidente, anzitutto complimenti per la nomina! Al comparto del Facility management e pulizia, servizi integrati, multiservizi è finalmente riconosciuta la centralità per garantire la salute dei cittadini durante la pandemia. Il CCNL del nostro settore è scaduto da più di sette anni e parliamo di quei lavoratori che condividono i rischi negli ospedali, nei supermercati e in tutti i

luoghi che sono chiamati a sanificare. Lei, tra gli altri punti programmatici, ha indicato come il più importante la tutela del lavoro e dei lavoratori. Come pensa di intervenire in tal senso?

La cooperazione che fa capo a “Legacoop Produzione e Servizi” ha nel lavoro il proprio fulcro. Creare condizioni di “lavoro buono”, che in gran parte coinvolge i soci stessi delle nostre aderenti, fa parte della nostra mission associativa e aziendale. Pertanto, i contratti collettivi rappresentano uno, anche se non il solo, degli strumenti più importanti affinché si creino condizioni di rispetto e tutela. Non bisogna dimenticare, inoltre, che in ambiti ad alta intensità di lavoro come questo, una corretta regolamentazione del costo della manodopera rappresenta un elemento indispensabile per un confronto concorrenziale sano. Il Ccnl del settore multiservizi è scaduto da oltre sette anni (aprile 2013) e

come associazione, con l'accordo delle nostre imprese, siamo convinti che si debba andare con rapidità ad un suo rinnovo. Sul tavolo di trattativa, alla cui riapertura ha dato un contributo decisivo la nostra organizzazione, riteniamo vi siano le condizioni per un accordo entro la fine dell'anno. La situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha fatto emergere l'importanza dei servizi di pulizia e sanificazione, in particolare nelle strutture sanitarie ma non solo, e della garanzia che possono dare realtà aziendali strutturate e preparate come quelle di tante nostre cooperative. A queste cooperative e ai loro soci e lavoratori va il nostro sentito ringraziamento.

Pensa che le sfide poste dalla pandemia da Covid-19 possono essere uno stimolo per il mondo cooperativo?

L'emergenza sanitaria sta determinando una grave situazione economica e sociale su scala planetaria, assolutamente inedita, che produce una diffusa incertezza a tutti i livelli. L'impatto sui settori che fanno capo alla nostra associazione è differenziato, in ogni caso questa difficoltà ha rafforzato in tante associate la convinzione che occorre produrre una accelerazione sul piano dell'innovazione. Un tema, quest'ultimo, cui negli ultimi anni la nostra Associazione ha prestato attenzione, sviluppando iniziative e stringendo rapporti con diverse Università e centri di ricerca. Attenzione sul fronte della digitalizzazione dei processi, innanzitutto, e rispetto alle modalità organizzative con cui operare: molte aziende hanno dovuto misurarsi, ad esempio, con l'introduzione del lavoro a distanza, che in molti casi diventerà – almeno in parte – strutturale. Se pensiamo inoltre a comparti come la logistica e il trasporto, la

crescita potente dell'e-commerce sta orientando organizzazione e investimenti di diverse cooperative. Quindi si può senz'altro affermare che questa crisi sta rappresentando uno stimolo forte a renderci ancora più resilienti, un termine forse abusato ma che ben si attaglia alle nostre cooperative.

Il nostro settore, nella sua totalità, è costituito da oltre 8000 aziende e oltre 500.000 lavoratori di cui molte sono cooperative che fanno capo a Legacoop Produzione e Servizi. Negli ultimi tempi si è assistito alla trasformazione in SPA di alcuni soggetti apicali, con addirittura il distacco secondo lei di casi limite o di una tendenza? E se così fosse, come pensa di contrastarla?

Non credo si tratti di una tendenza, si può parlare di casi molto contenuti. In questi pochi casi riteniamo che abbiano influito anche ragioni specifiche e di contesto, non collegate direttamente all'Associazione e alla sua attività. Nel nostro sistema, non solo nei nostri settori e non da oggi, vengono costituite spa – a controllo cooperativo – per affrontare determinati mercati o particolari settori produttivi. D'altra parte la cooperazione di lavoro ritrova nella figura e nel ruolo del "socio lavoratore" la propria peculiarità, una caratteristica che richiede per sua natura un esercizio continuo (e faticoso) sul piano della democrazia economica. Tutto ciò se si vuole essere parte della cooperazione autentica. Da questo punto di vista le dinamiche nelle società per azioni sono sicuramente diverse e un po' più semplici.



SUBITO PRONTO ALL'USO

Pulisce e igienizza in un attimo



NIENTE PIÙ SFORZI

Riduce il movimento dei polsi, prevenendo l'affaticamento



RISPETTA ANCHE L'AMBIENTE

Garantisce un risparmio di chimico e acqua